press release focus

Domus Academy e Progetto Italia propongono ArtExperience 2005: due cicli di approfondimenti ed eventi per esplorare il rapporto tra arte, suono, architettura e tecnologia.

ArtExperience 2005

eventi e workshop a Venezia

Domus Academy

Domus Academy
e Progetto Italia
presentano:

Modelmania
6-10 giugno 2005

Un workshop con:
Olafur Eliasson

Lecturers:
Kjetil Thorsen
Hans Ulrich Obrist

Special Guest:
Daniel Birnbaum
Stefano Boeri
Yona Friedman
Massimiliano Gioni
Maurizio Nannucci

Curatore:
Maurizio Bortolotti

Evento finale aperto al pubblico:
10 giugno 2005, ore 18,30
Conversazione a Tre:
Intersecting Experiences
con Olafur Eliasson, Yona Friedman e Hans Ulrich Obrist

Informazioni, invio domande borse di studio, iscrizioni:

Domus Academy
www.domusacademy.it
info@domusacademy.it

Ufficio Stampa DA
Diana Marrone
prundercover@gmail.com
+39-349-5517623

In copertina:
Olafur Eliasson
sonne statt regen 2003
light, dimmer, control unit, projection-foil ca. 5 x 110 m.
inst.view: lenbachhaus, münchen, 2003

ArtExperience 2005

Domus Academy e Progetto Italia presentano eventi e workshop a Venezia

Per il 2005, Domus Academy e Progetto Italia propongono la seconda edizione di ArtExperience: due cicli di approfondimenti ed eventi sull'arte contemporanea durante il mese di giugno, in concomitanza con l'inaugurazione della 51ma Biennale di Arte di Venezia. Dedicata a tutti gli appassionati di arte contemporanea, ArtExperience 2005 affronta con modalità diverse il rapporto tra arte, suono, architettura e tecnologia.

ArtExperience è un progetto di formazione di Domus Academy che ogni anno vede coinvolti protagonisti di primo piano della scena artistica contemporanea: l'anno scorso il thailandese Rirkrit Tiravanija e lo svizzero-americano Christian Marclay, quest'anno il danese Olafur Eliasson ed il tedesco Carsten Nicolai, che daranno vita a conversazioni, tavole rotonde e performance, insieme ad importanti personalità della cultura, dell'arte e dell'editoria.

ArtExperience offre inoltre due workshop a numero chiuso, che si terranno presso il Telecom Italia Future Centre nello stesso periodo e saranno condotti dagli artisti in lingua inglese. Domus Academy mette a disposizione alcune borse di studio per candidati meritevoli.

ArtExperience 2005 viene ospitata nella suggestiva cornice dell'ex Convento di San Salvador a Venezia ed ogni ciclo offre occasioni di incontro e tavole rotonde aperte al pubblico. Ciascun seminario verrà chiuso da due speciali appuntamenti - una conversazione ed un concerto - che si svolgeranno negli splendidi chiostri cinquecenteschi del Convento, sede del Telecom Italia Future Centre.

L'obiettivo di ArtExperience è quello di costruire un'esperienza capace di portare il grande pubblico al di là delle forme di fruizione tradizionali dell'arte contemporanea, proprio perché l'arte contemporanea oggi instaura sempre più frequenti contatti con altri campi della creatività e della comunicazione ed entra nella vita quotidiana, dialoga con l'architettura, le scienze sociali e antropologiche, con il design, la moda, la pubblicità, il cinema e la musica.

Modelmania 6-10 giugno 2005

Artexperience con
Olafur Eliasson

Lecturers:
Kjetil Thorsen
Hans Ulrich Obrist

Special Guest:
Stefano Boeri
Daniel Birnbaum
Yona Friedman
Massimiliano Gioni
Maurizio Nannucci

Curatore:
Maurizio Bortolotti

Assistant Curator:
Laura Garbarino

Modelmania, questo il titolo scelto da Olafur Eliasson per il suo seminario, sarà focalizzato sull'idea di modelli geometrici attraverso i quali l'artista ottiene la creazione di strutture che sono una presenza ricorrente nella sua opera. I modelli funzionano infatti come principi generatori di una realtà senza fine e sono un punto di riferimento per la creazione di ambienti, installazioni e opere nei quali l'arte e l'architettura sono assorbite in un'unica rappresentazione.

Ai partecipanti al workshop, che saranno selezionati in base al curriculum e ad una lettera di motivazioni, verrà offerta l'opportunità di prendere parte attivamente al seminario e discutere le proprie idee con Olafur Eliasson, Hans Ulrich Obrist e Kjetil Thorsen. Lo scopo del workshop è quello di offrire un'esperienza sul campo nella preparazione e nella messa a punto di idee e riflessioni che sono alla base del lavoro di alcuni dei protagonisti dell'attuale dibattito artistico-architettonico. Il workshop si strutturerà a tempo pieno ed in lingua inglese dal 6 al 9 giugno ed

Telecom Italia Future Centre
San Marco, 4826
Campo San Salvador
30124 Venezia
www.futurecentre.telecomitalia.it

Come arrivare:
Da P.le Roma, linea 82 oppure linea 1, in battello (Rialto).

Dalla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia, linea 82 oppure linea 1, in battello (Rialto).

Da entrambi con servizio taxi.

Dall'aeroporto di Tessera "Marco Polo" Venezia è facilmente raggiungibile: fino al Terminal P.le Roma in autobus: con linea 5 in circa 35 minuti. Poi in battello lungo il Canal Grande in circa 15 minuti si raggiunge la località Rialto; con servizio taxi direttamente al Future Centre attraversando la laguna in circa 45 minuti (convenzione con il Centro per la tariffa).

offrirà, in sedute riservate agli iscritti, approfondimenti e lezioni tra cui: Obrist (6 giugno: Pars Pro Toto); Kjetil Thorsen (Modeling Architecture, 7 giugno); Olafur Eliasson ed H.U. Obrist (ARC's Exhibition 2002: New Perspectives, 8 giugno intera giornata).

Nei chiostri di San Salvador si svolgeranno, in orario serale, gli incontri aperti al pubblico.

L'8 giugno alle 18,30, una tavola rotonda dal titolo Beyond the Borders: Social Aspects of Art and Architecture sarà tenuta con la partecipazione - oltre che di Olafur Eliasson e Kjetil Thorsen - di Stefano Boeri, architetto e direttore della rivista Domus, Daniel Birnbaum, curatore e direttore dell'Accademia di Francoforte, Massimiliano Gioni, direttore artistico della Fondazione Trussardi e condirettore della IV Biennale di Berlino e l'artista Maurizio Nannucci. Moderatore: Maurizio Bortolotti

Il 10 giugno alle ore 18,30, Intersecting Experiences, una conversazione pubblica tra Olafur Eliasson, Hans Ulrich Obrist e Yona Friedman.

Introduzione: Maurizio Bortolotti

the inverted shadow tower 2004
metal frame, aluminium, fluorescent light, controller, dimmer 600 cm x ø 475 cm
inst.view: astrup fearnley museum, oslo, 2004
courtesy neugerriemschneider, Berlin and Tanya Bonakdar gallery, New York

Domus Academy
e Progetto Italia
presentano:

Modelmania
6-10 giugno 2005

Un workshop con:
Olafur Eliasson

Lecturers:
Kjetil Thorsen
Hans Ulrich Obrist

Special Guest:
Daniel Birnbaum
Stefano Boeri
Yona Friedman
Massimiliano Gioni
Maurizio Nannucci

Curatore:
Maurizio Bortolotti

Evento finale aperto al pubblico:
10 giugno 2005, ore 18,30
Conversazione a Tre:
Intersecting Experiences
con Olafur Eliasson, Yona Friedman e Hans Ulrich Obrist

Informazioni, invio domande borse di studio, iscrizioni:

Domus Academy
www.domusacademy.it
info@domusacademy.it

Ufficio Stampa DA
Diana Marrone
prundercover@gmail.com
+39-349-5517623

In copertina:
Olafur Eliasson
sonne statt regen 2003
light, dimmer, control unit, projection-foil ca. 5 x 110 m.
inst.view: lenbachhaus, münchen, 2003

La stampa estera su Olafur Eliasson

Reflecting on sublime smoke and mirrors

Adrian Searle, Thursday October 16, 2003, The Guardian

A huge, yellow, artificial indoor sun hangs in the east. It is hard not to feel cowed. Looking up, we see ourselves, inverted and a very long way off, on the distant mirrored ceiling.

Up on the Turbine Hall bridge, people are shadowed in sickly, misty gloom. The ominous and the numinous are hard to tell apart here.

The previous artist in the Unilever series of installations in Tate Modern's Turbine Hall, Anish Kapoor, wanted to invoke a sense of a new, technological sublime. Eliasson wants to revoke it. But it is difficult to ignore the intimations of the sublime, and of religious feeling here.

I think, inevitably, of JMW Turner's purported dying exclamation that "the sun is God"; of Rothko's half-lit heavy breathing, of first light on Planet Serota, on the outer rim of a distant galaxy.

Eliasson has been careful to make us aware of the mechanics, that what he has done is a trick, a thing of smoke and mirrors, and an 18,000-watt bank of sodium yellow streetlight bulbs.] You can walk under the sun, and see behind the backlit screen, the weather wafting from the smoke generators. But nor do we forget that a Turner is just paint.

Eliasson wants us to consider why we talk about the weather so much, and how weather impinges on our culture and our sense of ourselves.

He wants us to ask what the weather's doing in here.

In all his projects, he wants us as conscious spectators rather than a passive, awestruck audience. But first of all, he has to captivate us.

In this regard the Weather Project succeeds almost too well, not least because it toys with a Sublime which Eliasson himself finds deeply troubling. It is a disturbing, powerful work.

Adrian Searle is the Guardian's art critic

Olafur Eliasson - New York - Modelroom, 2003; Plane Scanner, 2003

ArtForum, Sept, '03 by Johanna Burton

A viewer rushing to Olafur Eliasson's latest exhibition expecting a quiet epiphany or a spontaneous unveiling of the mechanisms of perception--an "Aha!" moment, as the artist says--would have been disappointed, at least initially. Eliasson had turned the gallery's main space into a cluttered workshop in which cobbled-together shelves and ad hoc vitrines lined the walls and spilled into the center--not a stark, subtle "intervention" by any means. Titled Modelroom, 2003, the work was true to its name, functioning primarily as an invitation into the artist's preparatory processes, which, we learned, are made up of equal parts architecture and science fiction and supplemented by a mammoth dose of advanced mathematics.

Everywhere one looked there was another vaguely alchemical, mad-scientist-meets--Buckminster Fuller confection--here a geodesic dome, there a spiral sphere, in the corner a star-shaped tensile structure complete with tiny plastic men for scale. The myriad maquettes represented dozens of spatial forms, some merely experimental (and perhaps impossible), some meant to be realized in the future, others already built. (The installation was the most recent in a series of collaborations with Einar Thorsteinn, an Icelandic architect, engineer, and crystallographer.) There was a sort of recycled sensibility to all the wood, wire, cardboard, and aluminum foil, as if it had been diligently salvaged and then redeployed (a nod to arte povera as much as an illustration of tired but persistent utopic ideals).

Like the crystals from which many borrowed their shapes, Eliasson's constructions multiplied exponentially, filling the gallery with a visual noise atypical within his oeuvre.

Copyright 2003 Artforum International Magazine, Inc.

Copyright 2003 Gale Group

Telecom Italia Future Centre
San Marco, 4826
Campo San Salvador
30124 Venezia
www.futurecentre.telecomitalia.it

Come arrivare:
Da P.le Roma, linea 82 oppure linea 1, in battello (Rialto).

Dalla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia, linea 82 oppure linea 1, in battello (Rialto).

Da entrambi con servizio taxi.

Dall'aeroporto di Tessera "Marco Polo" Venezia è facilmente raggiungibile: fino al Terminal P.le Roma in autobus: con linea 5 in circa 35 minuti. Poi in battello lungo il Canal Grande in circa 15 minuti si raggiunge la località Rialto; con servizio taxi direttamente al Future Centre attraversando la laguna in circa 45 minuti (convenzione con il Centro per la tariffa).

Biografie

Olafur Eliasson

Olafur Eliasson è nato nel 1967 a Copenhagen, Danimarca, da genitori islandesi. Si diploma alla Royal Academy of Arts di Copenhagen nel 1995. Ha partecipato a numerose mostre in tutto il mondo, il suo lavoro è presente in collezioni pubbliche e private come quella del Solomon R Guggenheim Museum, New York, il Museum of Contemporary Art, Los Angeles, la Deste Foundation ad Atene e la Tate Modern a Londra.

Recentemente gli sono state dedicate mostre monografiche presso la Kunsthaus Bregenz, il Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris e ZKM (Center for Art and Media), di Karlsruhe, uno spazio altamente sperimentale. Vincitore dell'Hugo Boss Prize 2002, uno dei premi più prestigiosi del mondo dell'arte che, oltre ad un cospicuo finanziamento, dedica una mostra all'artista vincitore presso il Guggenheim di New York.

Già presente nella Biennale del 1999, ha rappresentato la Danimarca nell'ultima edizione della Biennale di Venezia, 2003, con un progetto di grande impatto per il Padiglione Danese.

La sua personale più recente si è chiusa a Gennaio 2005 presso l'Aros Aarhus Kunstmuseum ad Århus. Vive e lavora a Berlino. Nel suo lavoro egli considera l'arte e l'architettura come un unico ambito espressivo. Grande importanza rivestono i modelli nel suo lavoro ed è questa la ragione per cui saranno al centro del workshop da lui diretto nel ciclo ArtExperience 2005.

Kjetil Trædal Thorsen

Kjetil Traedal Thorsen è nato nel 1958 a Haugesund in Norvegia e ha trascorso la maggior parte della sua infanzia sull'isola di Karmøy. Dopo numerosi anni passati in Germania e in Inghilterra, ha compiuto i suoi studi di architettura al Politecnico di Graz, dove si è diplomato nel 1985. E' tra i fondatori dello studio Snøhetta i.s. nel 1987. Sin dal momento della sua creazione, è stato coinvolto nell'ideazione e nella direzione di progetti che hanno fatto ottenere allo stesso l'assegnazione di incarichi per la progettazione di edifici pubblici in Europa e in varie parti del mondo, tra cui il nuovo museo d'arte costruito per le olimpiadi invernali a Lillehammer (Norvegia), la nuova biblioteca di Alessandria in Egitto ed il nuovo edificio dell'Opera di

sonne statt regen 2003
light, dimmer, control unit, projection-foil ca. 5 x 110 meters
inst.view: lenbachhaus, münchen, 2003
courtesy neugerriemschneider, Berlin and Tanya Bonakdar gallery, New York

Domus Academy

Domus Academy
e Progetto Italia
presentano:

Modelmania
6-10 giugno 2005

Un workshop con:
Olafur Eliasson

Lecturers:
Kjetil Thorsen
Hans Ulrich Obrist

Special Guest:
Daniel Birnbaum
Stefano Boeri
Yona Friedman
Massimiliano Gioni
Maurizio Nannucci

Curatore:
Maurizio Bortolotti

Evento finale aperto al pubblico:
10 giugno 2005, ore 18,30
Conversazione a Tre:
Intersecting Experiences
con Olafur Eliasson, Yona Friedman e Hans Ulrich Obrist

Informazioni, invio domande borse di studio, iscrizioni:

Domus Academy
www.domusacademy.it
info@domusacademy.it

Ufficio Stampa DA
Diana Marrone
prundercover@gmail.com
+39-349-5517623

In copertina:
Olafur Eliasson
sonne statt regen 2003
light, dimmer, control unit, projection-foil ca. 5 x 110 m.
inst.view: lenbachhaus, münchen, 2003

Oslo. È stato anche tra i fondatori del più importante spazio espositivo norvegese per l'architettura, il Galleri Rom, nel 1986. Ha fatto parte di molte giurie per progetti di architettura in Europa e ha partecipato a vari convegni oltre che tenuto conferenze in varie parti del mondo. Nel 2003 ha ricevuto il "Anders Jahres cultural price" in Norvegia. Vive e lavora a Oslo.

Hans Ulrich Obrist

Hans Ulrich Obrist è nato nel 1968 a Zurigo. Dal 1993 ha diretto il programma Migrateurs al Musèe de la Ville de Paris dove attualmente è curatore per l'arte contemporanea. Dal 2001 ha insegnato alla Facoltà delle arti dello IUAV di Venezia. Dal 1997 è caporedattore della rivista Point d'ironie, pubblicata da Agnes B.

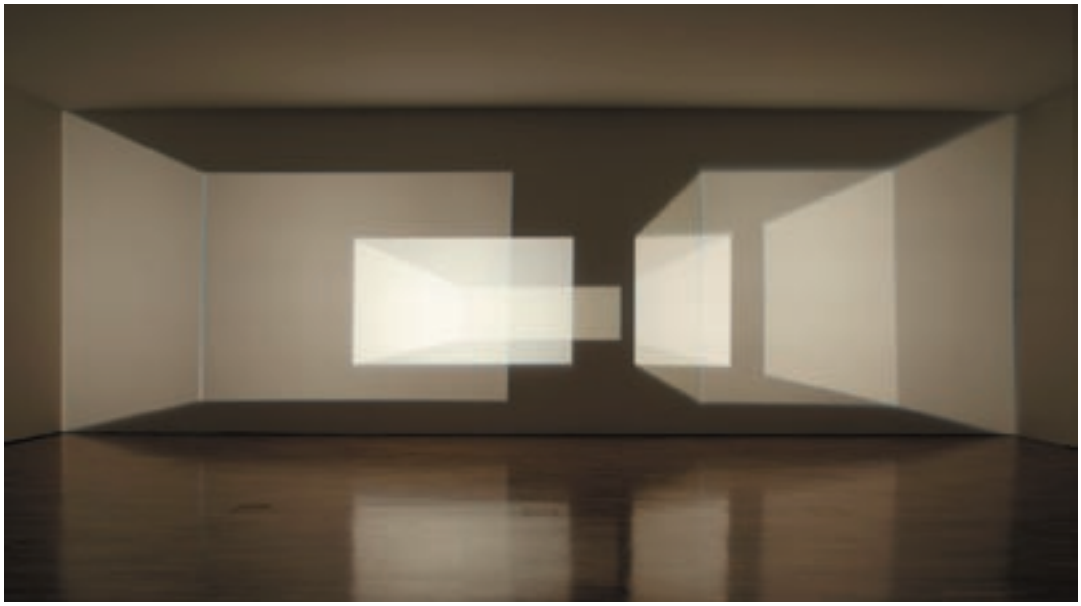
Dal 1991 ha curato numerose mostre tra le quali Gerhard Richter (1992), The Broken Mirror (con Kasper Koenig, 1993), Life/live (con Laurence Bossé, Parigi e Lisbona 1996) Do It (dal 1994 realizzata sino a oggi in 30 versioni diverse), Cities on the Move (con Hou Hanru, Vienna, Bordeaux, Londra, Bangkok, 1997-1999), Sogni/Dreams (con Francesco Bonami Torino 1999), Retrace your steps: Remember Tomorrow, (Londra 1999-2000), Mutations:Evenement culturel sur la ville contemporaine (con Rem Koolhaas, Sanford Kwinter e Stefano Boeri, Bordeaux 2000).

Nel 2001 ha curato con Akiko Miyake Bridge The Gap?, CCA Kitakyushu. Ha curato gli scritti di Gerhard Richter, Louise Bourgeoise, Gilbert and Gorge, Leon Golub ed altri. Vive e lavora a Parigi.

Yona Friedman

Yona Friedman è nato a Budapest nel 1923. E' emigrato in Israele nell'immediato dopoguerra, dove ha completato i suoi studi e ha formulato la sua prima idea sulla costruzione della casa flessibile. Ha partecipato al X Congresso Internazionale di Architettura Moderna (CIAM, 1956) a Dubrovnik, dove ha presentato il suo manifesto L'Architecture Mobile. Negli anni successivi, a partire da questo manifesto, ha sviluppato ciò che egli ha chiamato La Ville Spatiale (la città spaziale). Ha progettato strutture di questo tipo di città in località immaginarie e città reali come Parigi, Monaco, Venezia, Londra e New York.

Nel 1957 Friedman si è stabilito a Parigi mantenendo i contatti con figure di architetti conosciuti per mezzo del CIAM, come Jacob Bakema, Gerrit Rietveld, Frey Otto, Kenzo Tange e Le Corbusier. Il lavoro di Friedman si muove in un ambito disciplinare allargato che non tocca solo l'architettura e l'urbanistica ma anche la sociologia, l'economia, la matematica, la filosofia, la progettazione e l'arte. Per molti anni si è occupato del problema dell'abitare nei paesi del Terzo Mondo. Per esempio, nei primi anni Sessanta ha realizzato film di animazione per la televisione francese basati su storie del folklore afri-



remagine (large version) 2002
12 lightprojectors on tripods, computer, light dimensions variable
inst.view: "Your lighthouse", kunstmuseum wolfsburg, 2004
courtesy neugerriemschneider, Berlin and Tanya Bonakdar gallery, New York

TELECOM ITALIA progetto Italia

Domus Academy
e Progetto Italia
presentano:

Modelmania
6-10 giugno 2005

Un workshop con:
Olafur Eliasson

Lecturers:
Kjetil Thorsen
Hans Ulrich Obrist

Special Guest:
Daniel Birnbaum
Stefano Boeri
Yona Friedman
Massimiliano Gioni
Maurizio Nannucci

Curatore:
Maurizio Bortolotti

Evento finale aperto al pubblico:
10 giugno 2005, ore 18,30
Conversazione a Tre:
Intersecting Experiences
con Olafur Eliasson, Yona Friedman e Hans Ulrich Obrist

Informazioni, invio domande borse di studio, iscrizioni:

Domus Academy
www.domusacademy.it
info@domusacademy.it

Ufficio Stampa DA
Diana Marrone
prundercover@gmail.com
+39-349-5517623

In copertina:
Olafur Eliasson
sonne statt regen 2003
light, dimmer, control unit, projection-foil ca. 5 x 110 m.
inst.view: lenbachhaus, münchen, 2003

mono scanner 2004
lense, motor, light dimensions variable
inst.view: astrup fearnley museum, olso, '04
courtesy neugerriemschneider, Berlin and Tanya Bonakdar gallery, New York

cano, ha sviluppato un programma per computer con il quale l'utente può progettare il proprio appartamento, ed ha formulato la definizione sociologica di gruppo critico, che riguarda la comunicazione fra gruppi di persone. Friedman ha anche sviluppato un proprio linguaggio visivo e sviluppato un metodo per determinare e valutare gli effetti dei cambiamenti sulle città. È stato commissario per l'UNESCO occupandosi del problema dell'abitazione nel Terzo Mondo, realizzando anche il Museo per le tecnologie semplici a Madras nei primi anni Ottanta. In questo museo, costruito da diverse strutture a cupola realizzate in bambu, ha presentato il suo manuale che tratta una vasta gamma di questioni, tra le quali come costruire tetti, aprire un negozio di Tè e purificare l'acqua. Tra i suoi molti libri ricordiamo: L'architecture mobile, Utopie realizable, Alternative énergétiques, L'architecure de survie. Vive e lavora a Parigi.

Massimiliano Gioni

Massimiliano Gioni è nato nel 1973. Dal 2003 dirige la Fondazione Nicola Trussardi e collabora con numerose istituzioni curando diverse esposizioni. Tra le più recenti ricordiamo la Manifesta 5 (San Sebastian Spagna, 2004) e Monument to Now (Atene 2004). Nel 2003 alla 50ma Biennale di Venezia ha curato la mostra The Zone. Con Maurizio Cattelan e Ali Subotnik ha fondato la rivista d'arte contemporanea Charlie. Con gli stessi dirige dal 2001 il minuscolo spazio alternativo non profit The Wrong Gallery e curerà la Quarta Biennale di Berlino che aprirà nella primavera del 2006. Ha collaborato con numerose riviste e cataloghi e dal 2000 al 2002 è stato il redattore per gli Stati Uniti della rivista Flash Art. Ha tenuto conferenze in vari musei e università, fra i quali CCA kytakyushu in Giappone; Walker Art Center di Minneapolis, Institute of Visual Arts di Milwakee, la Yale University, New Haven, la New York University e la New York School of Visual Arts, negli Stati Uniti. Vive e lavora tra Berlino e Milano.

Maurizio Nannucci

E' nato nel 1939 a Firenze, dove vive e lavora. Negli Anni Settanta ha fatto parte delle nuove tendenze dell'arte sperimentale internazionale, usando diversi media come suono, fotografia, radio, video. Ha preso parte alle attività dello Studio di Fonologia Musicale (S2FM) e ha realizzato opere audio a computer collegate a processi visuali. In collaborazione con altri artisti, Nannucci ha curato un grande numero di pubblicazioni, libri d'artista e multipli. L'artista è presente nelle più importanti antologie di poesia concreta, di arti sonore e multimediali. E' il cofondatore di Zona Non-profit Art Space and Archives e Base a Firenze ed è direttore di alcune pubblicazioni d'arte.

Stefano Boeri

Stefano Boeri è nato a Milano nel 1956. Architetto e phD, è il direttore della rivista Domus ed è docente di Progettazione Urbana presso il Politecnico di Milano.

Collaboratore del supplemento culturale del quotidiano "Domenicale de Il Sole 24 Ore", Stefano Boeri è stato curatore del settore Architettura della Triennale di Milano, per la quale ha realizzato nel 2002, "U.S.E. Uncertain states of Europe", una ricerca sul futuro dell'Europa (USE- Un viaggio nell'Europa che cambia, Skira editore, Milano, 2003.

Stefano Boeri è cofondatore dell'agenzia di ricerca "Multiplicity" (www.multiplicity.it), con la quale ha ideato installazioni per alcune delle principali istituzioni di architettura e arte contemporanea, come Documenta a Kassel, la Biennale di Venezia, la Kunstwerke di Berlino, il Musée d'Art Moderne di Parigi, la Generali Foundation di Vienna, la galleria TN Probe di Tokyo. Con il suo studio pro-

Domus Academy
e Progetto Italia
presentano:

Modelmania
6-10 giugno 2005

Un workshop con:
Olafur Eliasson

Lecturers:
Kjetil Thorsen
Hans Ulrich Obrist

Special Guest:
Daniel Birnbaum
Stefano Boeri
Yona Friedman
Massimiliano Gioni
Maurizio Nannucci

Curatore:
Maurizio Bortolotti

Evento finale aperto al pubblico:
10 giugno 2005, ore 18,30
Conversazione a Tre:
Intersecting Experiences
con Olafur Eliasson, Yona Friedman e Hans Ulrich Obrist

Informazioni, invio domande borse di studio, iscrizioni:

Domus Academy
www.domusacademy.it
info@domusacademy.it

Ufficio Stampa DA
Diana Marrone
prundercover@gmail.com
+39-349-5517623

In copertina:
Olafur Eliasson
sonne statt regen 2003
light, dimmer, control unit, projection-foil ca. 5 x 110 m.
inst.view: lenbachhaus, münchen, 2003

fessionale di Milano (Boeri Studio), Stefano Boeri è autore di numerosi progetti di ridisegno delle coste europee (Marsiglia, Salonicco, Rotterdam, Mitilene) e italiane (Genova, Napoli, Trieste) e di progetti per il recupero di aree industriali dimesse. A Milano, Boeri Studio sta realizzando la nuova sede della RCS e ha sviluppato la proposta di un "quarto anello" di servizi attorno allo stadio di calcio Giuseppe Meazza. In seguito alla realizzazione nel 2001 della nuova Centrale geotermica dell'ENEL a Bagnore, in Toscana (un progetto inserito da Phaidon nel prossimo "Atlas of World Architecture 1998-2003"), Stefano Boeri è stato invitato a rappresentare l'Italia nella mostra itinerante "New Trend in Architecture. Europe and Japan", presentata nel 2002 a Porto, Rotterdam e Tokyo. Vive e lavora a Milano.

Daniel Birnbaum

Danel Birnbaum è nato a Stoccolma nel 1963. Ha studiato a Stoccolma, Berlino e New York, phD nel 1998. Dal 2000 è direttore dell'Accademia d'arte Städelschule e dello spazio espositivo Portikus, entrambi a Francoforte. È stato lecturer in varie Università ed Accademie tra Stoccolma, Francoforte e New York.

Per tre anni ha diretto lo IASPIS, un programma di soggiorno per artisti a Stoccolma. Collabora regolarmente alle riviste Parkett, Frieze e Artforum. Dal 2003 è membro del comitato del Institut für Sozialforschung di Francoforte, del comitato internazionale della Yokohama Triennal of Contemporary Art e di quello della Manifesta Foundation. A partire dal 1997 ha curato numerose mostre, tra le quali ricordiamo che è stato co-curatore della Biennale di Venezia nel 2003 e della prima Biennale di Mosca nel 2005. Attualmente collabora a vari progetti espositivi tra Venezia, Oslo e Mexico City. È autore di numerosi saggi e di varie pubblicazioni sull'arte e la filosofia tra cui ricordiamo: The Hospitality of Presence: Problems of Otherness in Husserl's Phenomenology, 1998 International Production (con Carsten Höller), 2000. Vive e lavora a Francoforte.

Maurizio Bortolotti

Maurizio Bortolotti è critico d'arte e collaboratore didattico alla cattedra di Sociologia dell'arte dell'Università di Urbino. È autore del volume Il critico come curatore e c co-curatore, con Stefano Casciani, dell'antologia degli scritti di Pierre Restany in Pierre Restany. The Critic that Was an Artist. Cura con Marco Scotini The Utopian Display, ciclo di conferenze sull'attività curatoriale contemporanea. Nel 2004 ha curato per Domus Academy il workshop della serie ArtExperience intitolato No Vitrines, No Artists, No Museums: just a Lot of People, con Rirkrit Tiravanija, Philippe Parreno, Pierre Huyghe e Maurizio Nannucci. Scrive sulla rivista internazionale d'arte e architettura Domus.

Triple ripple 2004
3 targets (glas/mirror), 3 motors, 1 spotlight on tripod
targets: ø 1098 mm 888 mm 672 mm dimension variable
courtesy neugerriemschneider, Berlin and Tanya Bonakdar gallery, New York